

Una grande manifestazione internazionalista nel 28° dell'eccidio

Marzabotto è diventata per i giovani un simbolo della lotta contro il fascismo e l'imperialismo

I discorsi di Rino Maenza, a nome delle organizzazioni provinciali della gioventù comunista, socialista, democristiana, repubblicana, del sindaco Bottonelli e del vice presidente del Senato Venanzi - Una enorme bandiera azzurra sulla quale sono ricamate milleottocentotrenta stelletle, tante quanti furono i trucidati dai nazisti, ha accolto la «marcia della pace» - L'omaggio di Oswiecim

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 8 ottobre

La massa di gente venuta da ogni parte del centro-nord risaliva la Porrettana, che in prossimità di Marzabotto si fa stretta, incassata tra la montagna e il corso avaro del Reno, e scendeva «Vietnam libero!»... Nixon boia! quando all'ultima svolta si è vista apparire l'enorme bandiera azzurra ricamata di milleottocentotrenta stelletle, ognuna una donna, un vecchio, un neonato, sgozzati, dilaniati da granate a mano, bruciat...

Su richiesta di PCI e PSI

Prezzi e agricoltura all'esame del Senato

ROMA, 8 ottobre

Su richiesta dei senatori comunisti e socialisti la commissione Agricoltura di Palazzo Madama si riunirà nei prossimi giorni per discutere i problemi relativi alle direttive comunitarie per quanto riguarda i prezzi e la produzione della carne, dell'olio, dell'ortofrutta e del tabacco.

Infine, i nostri compagni senatori hanno ottenuto che la commissione discuta subito la proposta di legge comunista per la vinificazione dei mosti inferiori agli otto gradi in riferimento alla grave situazione determinatasi nelle campagne italiane per il maltempo.

Domani a Parma manifestazione per il Vietnam

PARMA, 8 ottobre

Una manifestazione di solidarietà con il popolo vietnamita in lotta contro l'aggressione dell'imperialismo USA sospinta sino al nocciolo, avrà luogo a Parma martedì 9 ottobre p.v. con la partecipazione di esponenti nazionali di PCI, PSI e della DC.

Un momento di particolare commovente è stata la dimostrazione conclusiva. Saranno presenti due esponenti del CRP del Sud Vietnam alla Conferenza di Parigi. Gli ospiti vietnamiti, nel corso della loro visita alla nostra città, si incontreranno con gli studenti e universitari, con i Consigli comunali e provinciale e con delegazioni operaie.

La manifestazione è stata promossa dal comitato unitario «pro Vietnam» nel quadro della campagna di raccolta di sangue e di medicinali per i feriti vietnamiti; campagna che registra una vasta adesione popolare a livello di città che in provincia. Già sono stati raccolti tra l'altro, oltre 900 fiaschi di plasma.

Intenso dibattito al congresso dei cooperatori a Roma

ROMA, 8 ottobre

Si è svolto oggi a Palazzo Valentini il primo congresso regionale delle cooperative agricole aderenti all'ANCA (Associazione regionale delle cooperative agricole). Davanti ai 125 delegati delle cooperative che fanno capo all'Associazione ha svolto la relazione introduttiva il compagno Rinaldo Agostini, segretario nazionale delle cooperative sul tema «per un'agricoltura moderna fondata sullo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo tra i contadini».

Dopo un interessante e intenso dibattito ha tratto le conclusioni Valdo Magnani presidente nazionale dell'ANCA. Al termine del congresso è stato eletto il comitato regionale dell'Associazione.

I senatori comunisti SENZA eccezione alcuna sono tenuti a presentarsi alle sedute di martedì 10 pomeriggio e a quelle di mercoledì 11.

BOLOGNA, 8 ottobre. Il gruppo di superstiti di Marzabotto con il vasto drappo si è avvicinato ancora. Uno di essi ha pronunciato poche parole di benvenuto al gruppo popolare ha ripreso il cammino verso il paese del Medio Appennino bolognese. A 28 anni dalle piovose e fredde giornate del '44, la strada di Marzabotto operata dalle truppe scelte della 16° Panzerdivision SS del maggiore Reder si staglia sempre più massiccia presenza e riferimento nella battaglia contro il crimine che l'imperialismo ed il fascismo attuano in varie parti del mondo. Sono stati i giovani a volinare «vi, vi, ve», spesso con irruenza, il significato della celebrazione di Marzabotto. Lo hanno detto con una voce che rimbombava e con i cartelli che recavano. Dalla tribuna che ospitava i superstiti di Marzabotto, i superstiti del gruppo di ufficiali in rappresentanza delle truppe armate, a nome delle organizzazioni provinciali della gioventù comunista, socialista, democristiana, repubblicana, Rino Maenza ha infatti detto che «generazione Vietnam» significa essere nati, cresciuti, avere preso coscienza dei problemi del mondo in una fase decisiva della vita dell'umanità. Vietnam, egli ha detto, significa per le nuove generazioni una serie di iniziative dell'intelligenza e della dignità umana, lotta risoluta contro il fascismo nella fabbrica e nella città, lotta risoluta in appoggio ai popoli che in Europa, in Asia, in Africa, si battono per essere liberi.

Il sindaco, compagno Bottonelli, aveva nominato a presidente della festissima partecipazione giovanile dimostrazione come, nel tempo, Marzabotto è diventata un simbolo imperituro di una solidarietà tra le generazioni della Resistenza armata al nazifascismo e dei giovani leve che le conquiste della Resistenza costituzionali hanno il compito di proteggere e portare avanti.

Un momento di particolare commovente è stata la dimostrazione conclusiva. Saranno presenti due esponenti del CRP del Sud Vietnam alla Conferenza di Parigi. Gli ospiti vietnamiti, nel corso della loro visita alla nostra città, si incontreranno con gli studenti e universitari, con i Consigli comunali e provinciale e con delegazioni operaie.

La manifestazione è stata promossa dal comitato unitario «pro Vietnam» nel quadro della campagna di raccolta di sangue e di medicinali per i feriti vietnamiti; campagna che registra una vasta adesione popolare a livello di città che in provincia. Già sono stati raccolti tra l'altro, oltre 900 fiaschi di plasma.

Un momento di particolare commovente è stata la dimostrazione conclusiva. Saranno presenti due esponenti del CRP del Sud Vietnam alla Conferenza di Parigi. Gli ospiti vietnamiti, nel corso della loro visita alla nostra città, si incontreranno con gli studenti e universitari, con i Consigli comunali e provinciale e con delegazioni operaie.

La manifestazione è stata promossa dal comitato unitario «pro Vietnam» nel quadro della campagna di raccolta di sangue e di medicinali per i feriti vietnamiti; campagna che registra una vasta adesione popolare a livello di città che in provincia. Già sono stati raccolti tra l'altro, oltre 900 fiaschi di plasma.

Un momento di particolare commovente è stata la dimostrazione conclusiva. Saranno presenti due esponenti del CRP del Sud Vietnam alla Conferenza di Parigi. Gli ospiti vietnamiti, nel corso della loro visita alla nostra città, si incontreranno con gli studenti e universitari, con i Consigli comunali e provinciale e con delegazioni operaie.

La manifestazione è stata promossa dal comitato unitario «pro Vietnam» nel quadro della campagna di raccolta di sangue e di medicinali per i feriti vietnamiti; campagna che registra una vasta adesione popolare a livello di città che in provincia. Già sono stati raccolti tra l'altro, oltre 900 fiaschi di plasma.

Un momento di particolare commovente è stata la dimostrazione conclusiva. Saranno presenti due esponenti del CRP del Sud Vietnam alla Conferenza di Parigi. Gli ospiti vietnamiti, nel corso della loro visita alla nostra città, si incontreranno con gli studenti e universitari, con i Consigli comunali e provinciale e con delegazioni operaie.

La manifestazione è stata promossa dal comitato unitario «pro Vietnam» nel quadro della campagna di raccolta di sangue e di medicinali per i feriti vietnamiti; campagna che registra una vasta adesione popolare a livello di città che in provincia. Già sono stati raccolti tra l'altro, oltre 900 fiaschi di plasma.

Un momento di particolare commovente è stata la dimostrazione conclusiva. Saranno presenti due esponenti del CRP del Sud Vietnam alla Conferenza di Parigi. Gli ospiti vietnamiti, nel corso della loro visita alla nostra città, si incontreranno con gli studenti e universitari, con i Consigli comunali e provinciale e con delegazioni operaie.

Un momento di particolare commovente è stata la dimostrazione conclusiva. Saranno presenti due esponenti del CRP del Sud Vietnam alla Conferenza di Parigi. Gli ospiti vietnamiti, nel corso della loro visita alla nostra città, si incontreranno con gli studenti e universitari, con i Consigli comunali e provinciale e con delegazioni operaie.



MARZABOTTO — «Vietnam libero» e «Nixon boia» gridavano i giovani durante la marcia della pace che li ha condotti nella cittadina. Nella foto: un aspetto del grande incontro di popolo nel nome della solidarietà internazionalista a ventotto anni dall'eccidio.

Dal convegno internazionale «Pace nel Vietnam e nel mondo»

Appello contro l'aggressione USA

BOLOGNA, 8 ottobre

«Il convegno internazionale «Pace nel Vietnam e nel mondo» con la partecipazione dei pubblici amministratori locali, degli ex combattenti, partigiani, antifascisti e personalità politiche d'Italia, delle delegazioni di resistenti e amministratori polacchi e jugoslavi in occasione del 28° anniversario dell'eccidio di Marzabotto, ha rilevato che, ancora una volta, dopo anni di continui massacri compiuti dai nord-americani nella penisola indocinese, le trattative di pace sono condizionate da fattori elettorali per la presidenza degli USA.

«Il convegno esprime la solidarietà alla lotta dell'eroico popolo vietnamita contro l'aggressione straniera per la difesa della propria integrità territoriale, per l'indipendenza nella riaffermata volontà del diritto all'autodeterminazione ed alla libertà.

«Il convegno esprime la solidarietà a tutti i resistenti e pubblici amministratori per l'intervento nord-americano in Asia e chiedono l'immediata cessazione dei bombardamenti aerei,

navali e terrestri indiscriminati sulle popolazioni civili, nonché l'immediato ritiro delle restanti truppe americane ancora presenti sul territorio vietnamita, così come viene richiesto nell'appello dello stesso segretario generale dell'ONU, Waldheim; «esprimono piena solidarietà all'America del dissenso che è l'autentica espressione della volontà di pace del grande popolo americano contro la politica imperialista e di aggressione del governo Nixon e dei gruppi monopolistici internazionali;

«rifermano il rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e della dichiarazione dei diritti dell'uomo quale presupposto per il ristabilimento della pace generale e duratura fra tutti gli Stati e tutti i popoli;

«sollecitano il governo italiano a riconoscere il Vietnam del Nord, quale ulteriore passo verso la distensione internazionale;

«invitano il governo a condurre un'azione in campo internazionale per la cessazione del conflitto nel Vietnam concordando quali punti base delle trattative le proposte avanzate

dal governo rivoluzionario del Sud Vietnam, così come si sono ultimamente espressi alcuni governi, tra i quali quello francese, per una soluzione politica del conflitto fondata sulla costituzione, a Saigon, di un governo che prepari libere elezioni, formato paritariamente da tre componenti: l'amministrazione attuale, il governo rivoluzionario ed una terza forza di carattere neutrale;

«ripropongono un convegno europeo per affrontare il tema urgente e basilare della sicurezza e cooperazione europea nel quadro del dialogo internazionale per l'unità delle forze democratiche ed antifasciste in difesa della pace, con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i comunisti d'Europa, fra i quali Marzabotto, Oradour, Auschwitz, Lidice, Kragujevac, Coventry, Stalingrado, simboli universali della resistenza al nazismo ed al fascismo e di condanna della guerra d'aggressione, per riaffermare la volontà di partecipazione popolare alla pacifica coesistenza fra gli Stati a parità di diritti, senza distinzioni fra grandi e piccole potenze».

«Il convegno internazionale «Pace nel Vietnam e nel mondo» con la partecipazione dei pubblici amministratori locali, degli ex combattenti, partigiani, antifascisti e personalità politiche d'Italia, delle delegazioni di resistenti e amministratori polacchi e jugoslavi in occasione del 28° anniversario dell'eccidio di Marzabotto, ha rilevato che, ancora una volta, dopo anni di continui massacri compiuti dai nord-americani nella penisola indocinese, le trattative di pace sono condizionate da fattori elettorali per la presidenza degli USA.

«Il convegno esprime la solidarietà alla lotta dell'eroico popolo vietnamita contro l'aggressione straniera per la difesa della propria integrità territoriale, per l'indipendenza nella riaffermata volontà del diritto all'autodeterminazione ed alla libertà.

«Il convegno esprime la solidarietà a tutti i resistenti e pubblici amministratori per l'intervento nord-americano in Asia e chiedono l'immediata cessazione dei bombardamenti aerei,

navali e terrestri indiscriminati sulle popolazioni civili, nonché l'immediato ritiro delle restanti truppe americane ancora presenti sul territorio vietnamita, così come viene richiesto nell'appello dello stesso segretario generale dell'ONU, Waldheim; «esprimono piena solidarietà all'America del dissenso che è l'autentica espressione della volontà di pace del grande popolo americano contro la politica imperialista e di aggressione del governo Nixon e dei gruppi monopolistici internazionali;

«rifermano il rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e della dichiarazione dei diritti dell'uomo quale presupposto per il ristabilimento della pace generale e duratura fra tutti gli Stati e tutti i popoli;

«sollecitano il governo italiano a riconoscere il Vietnam del Nord, quale ulteriore passo verso la distensione internazionale;

«invitano il governo a condurre un'azione in campo internazionale per la cessazione del conflitto nel Vietnam concordando quali punti base delle trattative le proposte avanzate

dal governo rivoluzionario del Sud Vietnam, così come si sono ultimamente espressi alcuni governi, tra i quali quello francese, per una soluzione politica del conflitto fondata sulla costituzione, a Saigon, di un governo che prepari libere elezioni, formato paritariamente da tre componenti: l'amministrazione attuale, il governo rivoluzionario ed una terza forza di carattere neutrale;

«ripropongono un convegno europeo per affrontare il tema urgente e basilare della sicurezza e cooperazione europea nel quadro del dialogo internazionale per l'unità delle forze democratiche ed antifasciste in difesa della pace, con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i comunisti d'Europa, fra i quali Marzabotto, Oradour, Auschwitz, Lidice, Kragujevac, Coventry, Stalingrado, simboli universali della resistenza al nazismo ed al fascismo e di condanna della guerra d'aggressione, per riaffermare la volontà di partecipazione popolare alla pacifica coesistenza fra gli Stati a parità di diritti, senza distinzioni fra grandi e piccole potenze».

«Il convegno internazionale «Pace nel Vietnam e nel mondo» con la partecipazione dei pubblici amministratori locali, degli ex combattenti, partigiani, antifascisti e personalità politiche d'Italia, delle delegazioni di resistenti e amministratori polacchi e jugoslavi in occasione del 28° anniversario dell'eccidio di Marzabotto, ha rilevato che, ancora una volta, dopo anni di continui massacri compiuti dai nord-americani nella penisola indocinese, le trattative di pace sono condizionate da fattori elettorali per la presidenza degli USA.

«Il convegno esprime la solidarietà alla lotta dell'eroico popolo vietnamita contro l'aggressione straniera per la difesa della propria integrità territoriale, per l'indipendenza nella riaffermata volontà del diritto all'autodeterminazione ed alla libertà.

«Il convegno esprime la solidarietà a tutti i resistenti e pubblici amministratori per l'intervento nord-americano in Asia e chiedono l'immediata cessazione dei bombardamenti aerei,

navali e terrestri indiscriminati sulle popolazioni civili, nonché l'immediato ritiro delle restanti truppe americane ancora presenti sul territorio vietnamita, così come viene richiesto nell'appello dello stesso segretario generale dell'ONU, Waldheim; «esprimono piena solidarietà all'America del dissenso che è l'autentica espressione della volontà di pace del grande popolo americano contro la politica imperialista e di aggressione del governo Nixon e dei gruppi monopolistici internazionali;

«rifermano il rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e della dichiarazione dei diritti dell'uomo quale presupposto per il ristabilimento della pace generale e duratura fra tutti gli Stati e tutti i popoli;

«sollecitano il governo italiano a riconoscere il Vietnam del Nord, quale ulteriore passo verso la distensione internazionale;

«invitano il governo a condurre un'azione in campo internazionale per la cessazione del conflitto nel Vietnam concordando quali punti base delle trattative le proposte avanzate

dal governo rivoluzionario del Sud Vietnam, così come si sono ultimamente espressi alcuni governi, tra i quali quello francese, per una soluzione politica del conflitto fondata sulla costituzione, a Saigon, di un governo che prepari libere elezioni, formato paritariamente da tre componenti: l'amministrazione attuale, il governo rivoluzionario ed una terza forza di carattere neutrale;

«ripropongono un convegno europeo per affrontare il tema urgente e basilare della sicurezza e cooperazione europea nel quadro del dialogo internazionale per l'unità delle forze democratiche ed antifasciste in difesa della pace, con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i comunisti d'Europa, fra i quali Marzabotto, Oradour, Auschwitz, Lidice, Kragujevac, Coventry, Stalingrado, simboli universali della resistenza al nazismo ed al fascismo e di condanna della guerra d'aggressione, per riaffermare la volontà di partecipazione popolare alla pacifica coesistenza fra gli Stati a parità di diritti, senza distinzioni fra grandi e piccole potenze».

Accogliendo l'appello dei sindaci della RDV

La Lega per le autonomie in appoggio al Vietnam

Invitate le amministrazioni elettive a formare delegazioni unitarie per portare a Parigi la volontà di pace delle popolazioni italiane - Denunciate le atrocità della guerra d'aggressione americana

ROMA, 8 ottobre

«La vita di milioni di civili è continuamente minacciata: condannate i crimini del governo Nixon e agite in tempo per fermarlo. Da oltre un mese, le nostre città e gli altri nostri centri abitati sono un obiettivo strategico delle forze aeree e navali americane, gli imperialisti americani provocano nel nostro Paese decine di Coventry e di Varsavia e migliaia di Lidice e di Oradour; l'appello di trentasette sindaci di città e capoluoghi di provincia del Vietnam, rivolto a tutti i democratici, all'unanimità ha denunciato i crimini dell'aggressione americana, perché sia fermato un genocidio che sfruttando cinicamente la scienza applicata ai fini della distruzione - egualità le atrocità naziste, continua a ricevere testimonianze di solidarietà e mobilitazione di lotta ant imperialista.

«L'intervento delle forze democratiche per arrestare il cammino del crimine è estremamente urgente: da questa premessa la Lega per le autonomie ed i poteri locali - in un suo documento - ha raccolto l'appello dei sindaci e delle popolazioni del Vietnam, rivolendo un pressante invito a tutti i rappresentanti elettivi perché rispondano al Vietnam che ci ammonisce che ogni minuto di ritardo significa la morte per altri vecchi, madri, bambini, operai, intellettuali». Le assemblee elettive hanno firmato ancora il documento - rinnovano le loro pronunce di condanna dell'aggressione imperialista americana - presenta un crimine contro l'umanità e ha cambiato il carattere stesso della guerra.

«Non è più soltanto guerra di aggressione, appunto, ma genocidio ed è in corso la deliberata distruzione dell'ambiente necessario all'insediamento (e quindi alla sopravvivenza) dell'umanità.

«Il documento della Lega riporta i risultati di uno studio di scienziati americani: essi hanno calcolato «la difficoltà della ripresa post-bellica del Vietnam, fra i quali Marzabotto, Oradour, Auschwitz, Lidice, Kragujevac, Coventry, Stalingrado, simboli universali della resistenza al nazismo ed al fascismo e di condanna della guerra d'aggressione, per riaffermare la volontà di partecipazione popolare alla pacifica coesistenza fra gli Stati a parità di diritti, senza distinzioni fra grandi e piccole potenze».

«Il convegno internazionale «Pace nel Vietnam e nel mondo» con la partecipazione dei pubblici amministratori locali, degli ex combattenti, partigiani, antifascisti e personalità politiche d'Italia, delle delegazioni di resistenti e amministratori polacchi e jugoslavi in occasione del 28° anniversario dell'eccidio di Marzabotto, ha rilevato che, ancora una volta, dopo anni di continui massacri compiuti dai nord-americani nella penisola indocinese, le trattative di pace sono condizionate da fattori elettorali per la presidenza degli USA.

«Il convegno esprime la solidarietà alla lotta dell'eroico popolo vietnamita contro l'aggressione straniera per la difesa della propria integrità territoriale, per l'indipendenza nella riaffermata volontà del diritto all'autodeterminazione ed alla libertà.

«Il convegno esprime la solidarietà a tutti i resistenti e pubblici amministratori per l'intervento nord-americano in Asia e chiedono l'immediata cessazione dei bombardamenti aerei,

navali e terrestri indiscriminati sulle popolazioni civili, nonché l'immediato ritiro delle restanti truppe americane ancora presenti sul territorio vietnamita, così come viene richiesto nell'appello dello stesso segretario generale dell'ONU, Waldheim; «esprimono piena solidarietà all'America del dissenso che è l'autentica espressione della volontà di pace del grande popolo americano contro la politica imperialista e di aggressione del governo Nixon e dei gruppi monopolistici internazionali;

«rifermano il rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e della dichiarazione dei diritti dell'uomo quale presupposto per il ristabilimento della pace generale e duratura fra tutti gli Stati e tutti i popoli;

«sollecitano il governo italiano a riconoscere il Vietnam del Nord, quale ulteriore passo verso la distensione internazionale;

«invitano il governo a condurre un'azione in campo internazionale per la cessazione del conflitto nel Vietnam concordando quali punti base delle trattative le proposte avanzate

di, che la vasta rete del potere locale e democratico del nostro Paese può fare per un conto del nostro Paese. La Lega invita infatti tutti i rappresentanti elettivi a adoperarsi per «formare delegazioni rappresentative» del nostro Paese, che si terrà per affermare la pace e l'indipendenza per l'eroico popolo del Vietnam».

La riunione della Commissione femminile del PCI

Le donne nella lotta contro il centro-destra

La relazione della compagna Adriana Seroni e l'intervento del compagno G.C. Pajetta - Una linea d'emancipazione fondata sul diritto al lavoro - Articolate iniziative nei prossimi mesi - I comunisti difendono la conquista del divorzio e ripropongono al tempo stesso una nuova concezione della famiglia

Il tentativo con il quale il governo Andreotti cerca di ottenere con la demagogia e con la mistificazione il consenso di alcuni ceti partecolati alla linea moderata e reazionaria si rivolge anche a vasti strati di donne, soprattutto a quelle che, come le casalinghe, non sono direttamente mobilitate nelle lotte e non hanno un contatto diretto e permanente con le organizzazioni popolari di massa. Battere questo tentativo mobilitando le masse nelle lotte di riforma vuol dire, oggi, dare un contributo fondamentale alla battaglia contro il centro-destra, per un nuovo indirizzo politico.

Attorno a questo obiettivo di fondo, la commissione femminile del PCI che si è riunita a Roma nei giorni scorsi, ha impostato il piano di iniziative e di attività per i prossimi mesi. Le donne in realtà mobilitando le masse nelle lotte di riforma vuol dire, oggi, dare un contributo fondamentale alla battaglia contro il centro-destra, per un nuovo indirizzo politico.

«Il convegno internazionale «Pace nel Vietnam e nel mondo» con la partecipazione dei pubblici amministratori locali, degli ex combattenti, partigiani, antifascisti e personalità politiche d'Italia, delle delegazioni di resistenti e amministratori polacchi e jugoslavi in occasione del 28° anniversario dell'eccidio di Marzabotto, ha rilevato che, ancora una volta, dopo anni di continui massacri compiuti dai nord-americani nella penisola indocinese, le trattative di pace sono condizionate da fattori elettorali per la presidenza degli USA.

«Il convegno esprime la solidarietà alla lotta dell'eroico popolo vietnamita contro l'aggressione straniera per la difesa della propria integrità territoriale, per l'indipendenza nella riaffermata volontà del diritto all'autodeterminazione ed alla libertà.

«Il convegno esprime la solidarietà a tutti i resistenti e pubblici amministratori per l'intervento nord-americano in Asia e chiedono l'immediata cessazione dei bombardamenti aerei,

navali e terrestri indiscriminati sulle popolazioni civili, nonché l'immediato ritiro delle restanti truppe americane ancora presenti sul territorio vietnamita, così come viene richiesto nell'appello dello stesso segretario generale dell'ONU, Waldheim; «esprimono piena solidarietà all'America del dissenso che è l'autentica espressione della volontà di pace del grande popolo americano contro la politica imperialista e di aggressione del governo Nixon e dei gruppi monopolistici internazionali;

«rifermano il rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e della dichiarazione dei diritti dell'uomo quale presupposto per il ristabilimento della pace generale e duratura fra tutti gli Stati e tutti i popoli;

«sollecitano il governo italiano a riconoscere il Vietnam del Nord, quale ulteriore passo verso la distensione internazionale;

«invitano il governo a condurre un'azione in campo internazionale per la cessazione del conflitto nel Vietnam concordando quali punti base delle trattative le proposte avanzate

dal governo rivoluzionario del Sud Vietnam, così come si sono ultimamente espressi alcuni governi, tra i quali quello francese, per una soluzione politica del conflitto fondata sulla costituzione, a Saigon, di un governo che prepari libere elezioni, formato paritariamente da tre componenti: l'amministrazione attuale, il governo rivoluzionario ed una terza forza di carattere neutrale;

«ripropongono un convegno europeo per affrontare il tema urgente e basilare della sicurezza e cooperazione europea nel quadro del dialogo internazionale per l'unità delle forze democratiche ed antifasciste in difesa della pace, con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i comunisti d'Europa, fra i quali Marzabotto, Oradour, Auschwitz, Lidice, Kragujevac, Coventry, Stalingrado, simboli universali della resistenza al nazismo ed al fascismo e di condanna della guerra d'aggressione, per riaffermare la volontà di partecipazione popolare alla pacifica coesistenza fra gli Stati a parità di diritti, senza distinzioni fra grandi e piccole potenze».

preparando un progetto di legge per la istituzione dell'asilo nido pubblico per l'infanzia, su cui tutti generali del rapporto fra le donne e gli istituti democratici, si terrà alla fine di gennaio un convegno nazionale delle comuniste elette nei consigli regionali, comunali e provinciali e nel Parlamento.

La legislazione familiare

Per quanto riguarda i temi della famiglia, del divorzio, del referendum, la relazione della compagna Seroni e successivamente numerosi interventi di compagne comuniste, hanno denunciato il tentativo di una nuova concezione della famiglia, per affermare la quale è urgente anche la definitiva approvazione della riforma della legislazione familiare. Circa il referendum, anche se oggi è aperta la questione dello «sfilamento» al 1974 - ha detto la compagna Seroni - noi non dobbiamo perdere occasione per denunciare il pericolo di profonde lacerazioni nel Paese e quindi la minaccia per la democrazia italiana che esso rappresenta.

Infine, sono state annunciate le iniziative di lavoro che la Lega per le autonomie, in collaborazione con le organizzazioni delle ragazze comuniste convocate dalla FGCI, si terrà a Firenze, dal 10 al 12 dicembre, e la seconda conferenza delle comuniste del Mezzogiorno, che avrà luogo in febbraio. Si è inoltre ricordata l'importante scadenza del congresso nazionale dell'UDI, previsto per la prima metà del '73.

Intervenendo nel dibattito il compagno Gian Carlo Pajetta ha richiamato l'impegno delle donne comuniste per le prossime elezioni amministrative del 26 novembre, che interesseranno un grande numero di comuni in tutta Italia. In una situazione in cui la controffensiva moderata gioca anche la carta del costume, un cui il governo cerca di ottenere consensi attraverso la riforma della legge sul divorzio e la passività, la nostra arma più efficace è quella della mobilitazione e della lotta di massa.

«Il convegno internazionale «Pace nel Vietnam e nel mondo» con la partecipazione dei pubblici amministratori locali, degli ex combattenti, partigiani, antifascisti e personalità politiche d'Italia, delle delegazioni di resistenti e amministratori polacchi e jugoslavi in occasione del 28° anniversario dell'eccidio di Marzabotto, ha rilevato che, ancora una volta, dopo anni di continui massacri compiuti dai nord-americani nella penisola indocinese, le trattative di pace sono condizionate da fattori elettorali per la presidenza degli USA.

«Il convegno esprime la solidarietà alla lotta dell'eroico popolo vietnamita contro l'aggressione straniera per la difesa della propria integrità territoriale, per l'indipendenza nella riaffermata volontà del diritto all'autodeterminazione ed alla libertà.

«Il convegno esprime la solidarietà a tutti i resistenti e pubblici amministratori per l'intervento nord-americano in Asia e chiedono l'immediata cessazione dei bombardamenti aerei,

navali e terrestri indiscriminati sulle popolazioni civili, nonché l'immediato ritiro delle restanti truppe americane ancora presenti sul territorio vietnamita, così come viene richiesto nell'appello dello stesso segretario generale dell'ONU, Waldheim; «esprimono piena solidarietà all'America del dissenso che è l'autentica espressione della volontà di pace del grande popolo americano contro la politica imperialista e di aggressione del governo Nixon e dei gruppi monopolistici internazionali;

«rifermano il rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e della dichiarazione dei diritti dell'uomo quale presupposto per il ristabilimento della pace generale e duratura fra tutti gli Stati e tutti i popoli;

«sollecitano il governo italiano a riconoscere il Vietnam del Nord, quale ulteriore passo verso la distensione internazionale;

«invitano il governo a condurre un'azione in campo internazionale per la cessazione del conflitto nel Vietnam concordando quali punti base delle trattative le proposte avanzate

dal governo rivoluzionario del Sud Vietnam, così come si sono ultimamente espressi alcuni governi, tra i quali quello francese, per una soluzione politica del conflitto fondata sulla costituzione, a Saigon, di un governo che prepari libere elezioni, formato paritariamente da tre componenti: l'amministrazione attuale, il governo rivoluzionario ed una terza forza di carattere neutrale;

«ripropongono un convegno europeo per affrontare il tema urgente e basilare della sicurezza e cooperazione europea nel quadro del dialogo internazionale per l'unità delle forze democratiche ed antifasciste in difesa della pace, con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i comunisti d'Europa, fra i quali Marzabotto, Oradour, Auschwitz, Lidice, Kragujevac, Coventry, Stalingrado, simboli universali della resistenza al nazismo ed al fascismo e di condanna della guerra d'aggressione, per riaffermare la volontà di partecipazione popolare alla pacifica coesistenza fra gli Stati a parità di diritti, senza distinzioni fra grandi e piccole potenze».

«Il convegno internazionale «Pace nel Vietnam e nel mondo» con la partecipazione dei pubblici amministratori locali, degli ex combattenti, partigiani, antifascisti e personalità politiche d'Italia, delle delegazioni di resistenti e amministratori polacchi e jugoslavi in occasione del 28° anniversario dell'eccidio di Marzabotto, ha rilevato che, ancora una volta, dopo anni di continui massacri compiuti dai nord-americani nella penisola indocinese, le trattative di pace sono condizionate da fattori elettorali per la presidenza degli USA.

Per la compagna abbonamenti a «L'Unità» 72-73

Bologna: impegno per 92 milioni

La Federazione di Bologna si è già posta obiettivi di tutto rispetto per la campagna abbonamenti 72-73 al nostro giornale ed alle altre pubblicazioni del Partito. Per l'Unità i compagni bolognesi si pongono l'obiettivo, ambizioso ma realistico, di 92.500.000 al 30 ottobre '73 (86.000.000 di lire a maggio '73, cioè alla prima tappa), per Rinascente 8.200 lire. In totale, considerati gli obiettivi per tutta la gamma delle nostre pubblicazioni, la Federazione di Bologna è impegnata a raccogliere 159 milioni per abbonamenti, «una cifra» - essi scrivono - che corrisponde a 147 lire per ogni iscritto, a 600 lire per ogni nucleo familiare». Nella campagna abbonamenti 71-72 gli obiettivi bolognesi erano di 82.000.000 per l'Unità (largamente superato) e di 6.200.000 per Rinascente. Piano di lavoro ed obiettivi sono stati discussi in un convegno provinciale dei diffusori della stampa comunista e dei quadri dirigenti del Partito in occasione del loro festival dell'Unità: nonostante sia stato un festival tutto sotto la pioggia furono raccolti in quei giorni quasi 2 milioni per 310 abbonamenti, 140 dei quali a Rinascente, 44 a l'Unità, 68 tra Critica Marxista, Riforma della Scuola, Politica ed Economia e via di seguito. Uno sforzo concreto, quin-

OGGI alle ore 16.15 e 21.15 MOIRA ORFESI PRESENTA IL CIRCO CHIACCIO OSPITE D'ONORE RITA TRAPANESE Viale Libertazione - Tel. 65.02.69

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO